



Mons. Orazio Soricelli

Arcivescovo di Amalfi – Cava de' Tirreni

Messaggio Natalizio 2012

A Betlemme nasce la luce, la gioia e la speranza

In un momento storico in cui sembra affievolirsi la fiducia e la speranza, l'evento del Natale, con la multiforme varietà di tradizioni, provoca profonde emozioni e riaccende nuove prospettive.

Dinanzi al Bimbo nato a Betlemme, cade ogni turbamento, incertezza e scoraggiamento. Con la semplicità dei pastori accorsi alla grotta di Betlemme e come i Magi venuti da lontano, con lo spirito affascinato dalla passione della ricerca, ci accostiamo a Colui che *“per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal Cielo”* e trovare in Lui, e solamente in Lui, la luce, la gioia e la speranza.

Davvero hanno ragione i Padri della Chiesa nel considerare il Natale come una festa nuziale: Gesù, l'Amato dal Padre, nella carne assunta dalla Vergine per opera dello Spirito Santo, diventa lo Sposo dell'umanità; in Lui e per Lui il Cielo si congiunge alla Terra. Le distanze sono azzerate tra l'Onnipotente e l'uomo pellegrino con le sue fragilità e necessità: mai come a Natale l'umanità sente la vicinanza dell'Amato, che viene a ri-orientare il percorso della storia nel suo Vangelo. Occorre ritrovare, in questo particolare *Anno della Fede*, lo stupore e la meraviglia dello sguardo interiore per contemplare l'Emmanuele che ogni giorno nasce e rinasce nella nostra vita, chiedendo la nostra amicizia che diventa fede e, quindi sequela.

A Voi, cari fratelli e sorelle, che insieme a me, sperimentate il peregrinare quotidiano lungo le vie dei luoghi incantevoli della Costa d'Amalfi e della valle Metelliana, giunga il mio personale augurio, non diplomatico o semplicemente d'occasione, ma che esprime il desiderio di vedervi rinnovati nella fede e nell'accoglienza del Bambino che ci è stato donato e che a Natale desidera riconquistare quegli spazi della nostro vivere sottomessi alla mediocrità, ai vizi, ed a un vivere appartato.

A Voi tutti che sperimentate questa fase così difficile, causata dalla crisi economica in atto, rivolgo l'auspicio natalizio del Bimbo di Betlemme, *Luce da Luce, Dio vero da Dio vero*, capace di consolidare in Lui uno sguardo non più miope, ma che si spinga oltre gli orizzonti del pessimismo, e contagiati dalla Sua carità, pronti ad esprimere vicinanza, solidarietà con chi è travolto dai disagi del momento.

Natale instauri non solo una nuova relazione con Dio, ma anche con il prossimo, suscitando atteggiamenti di amore, di solidarietà e di condivisione.

Saremo capaci, afferrati dalla luce del Suo discernimento divino, di dare spazio alla cultura dell'essenzialità che ci faccia mettere da parte lo spreco inutile di sostanze o risorse personali e rigettare la cultura dell'apparenza. In me e in Voi vorrei che risuonasse l'ammonimento ispirato del Vescovo S. Agostino: "*Osserva, uomo, che cosa è diventato per te Dio: sappi accogliere l'insegnamento di tanta umiltà, anche in un Maestro che ancora non parla*" (*Sermo 188,3*). Protesi a Lui la vita acquista un senso: Egli è il Senso, perché Egli è la Vita! Auguri per una vita abbondante della Sua celeste presenza.

+ Orazio Soricelli

Arcivescovo